

An abstract geometric pattern consisting of several overlapping, irregular shapes with black outlines, located on the left side of the page.

Fondo Sociale Clima



Co-funded by
the European Union

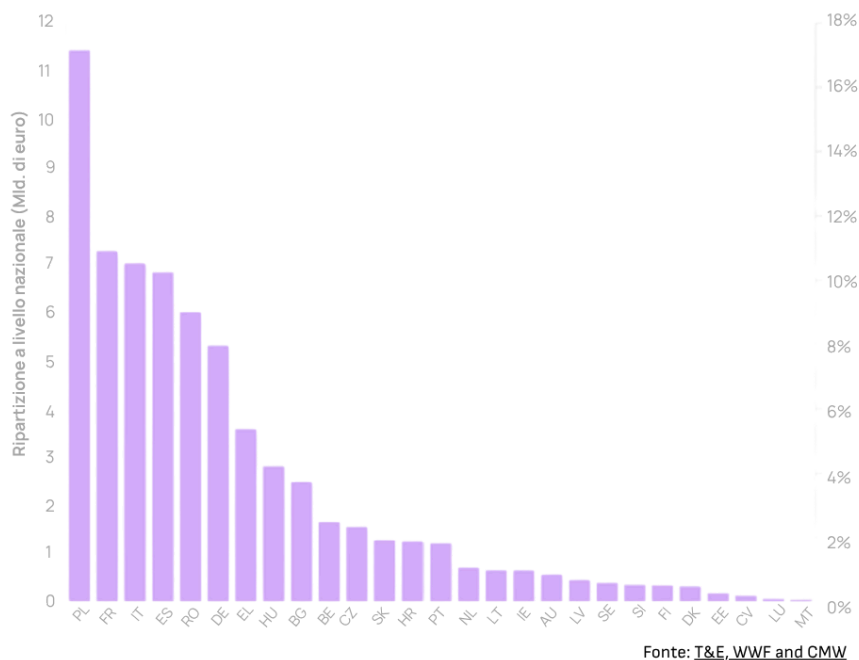
Finanziamento del Fondo Sociale Clima

A seguito dell'aumento dei costi del carburante e dei trasporti causato dall'ETS2, è stato creato il FSC, come risposta agli impatti negativi causati dall'ETS2. Il FSC è il primo fondo UE sviluppato con l'obiettivo esplicito di alleviare la potenziale povertà energetica e dei trasporti derivante dalla transizione dalle fonti fossili. Dal 2026 al 2032, il fondo erogherà 65 miliardi di euro in aiuti mirati a tutti gli Stati membri. Poiché il FSC inizierà a erogare i fondi a partire dal 2026, un anno prima dell'entrata in vigore dell'ETS2, il FSC sarà finanziato da 50 milioni di quote di ETS1 e 150 milioni di ETS2, fino al raggiungimento del limite massimo di 65 miliardi di euro. Il 25% del finanziamento dei progetti nell'ambito dei Piani Sociali Clima deve provenire dagli Stati membri, portando il finanziamento disponibile per il FSC a un totale di 86,7 miliardi di euro. Gli Stati membri sono liberi di cofinanziare i piani utilizzando le entrate dell'ETS2 e di aumentare il tasso di cofinanziamento oltre il 25%.

Assegnazione del FSC

Ciascuno Stato membro riceve un'assegnazione del FSC basata su una valutazione delle necessità che tiene conto della percentuale della popolazione a rischio di povertà nelle zone rurali, delle emissioni di CO2 prodotte dal combustibile utilizzato nelle abitazioni, delle case a rischio di povertà con arretrati nelle bollette, della popolazione totale e del RNL pro capite. Di conseguenza, Polonia (17,6% del bilancio del FSC), Francia (11,2%), Italia (10,8%), Spagna (10,5%) e Romania (9,3%) riceveranno i finanziamenti più consistenti. Il Fondo di solidarietà per le zone rurali prevede un meccanismo di solidarietà integrato, in quanto gli Stati membri con maggiori necessità riceveranno finanziamenti proporzionalmente più elevati rispetto al prezzo ETS2 che pagano. Ad esempio, la Bulgaria è un beneficiario netto del fondo, ricevendo una quota di finanziamenti maggiore rispetto alla sua quota di emissioni.

Figura 10. Entrate del FSC (ripartizione nazionale e rispettiva quota)



Spesa del FSC

Il FSC può essere speso in investimenti per aumentare la convenienza economica e l'accessibilità alle riduzioni di emissioni. Gli investimenti verdi possono includere ristrutturazioni per il risparmio energetico, la decarbonizzazione dei sistemi di riscaldamento e raffreddamento, veicoli a zero emissioni di carbonio e la partecipazione a comunità energetiche. Gli Stati membri possono elaborare incentivi fiscali o sostegno finanziario per migliorare l'accessibilità economica dei veicoli a emissioni zero e delle biciclette o per modernizzare le infrastrutture. Il regolamento FSC menziona specificamente lo sviluppo di un mercato di veicoli usati a emissioni zero, incentivando l'uso di trasporti pubblici accessibili ed economici e sostenendo gli enti pubblici e privati nella fornitura di mobilità sostenibile su richiesta, servizi di mobilità condivisa e opzioni di mobilità attiva.

Una quota limitata, fino al 37,5 % del Fondo, può essere spesa per il sostegno temporaneo diretto al reddito, poiché molti investimenti, come ristrutturare un'abitazione o migliorare una linea di trasporto pubblico, possono richiedere diversi anni. Durante questo periodo, le

famiglie vulnerabili che dipendono dal sostegno pubblico per tali investimenti sono esposte al *carbon pricing* e potrebbero aver bisogno di un sostegno finanziario.

Un ulteriore 2,5% è disponibile per intraprendere consultazioni pubbliche, attività di comunicazione, condurre studi o fornire assistenza tecnica e sviluppo di capacità agli organismi di attuazione. Questa categoria può coprire la formazione per garantire la corretta gestione del fondo e il raggiungimento dei suoi obiettivi o la creazione di "sportelli unici" per aiutare i cittadini a superare le difficoltà nel beneficiare dei programmi governativi relativi alla ristrutturazione delle abitazioni.

Processo del Piano Sociale Clima

Gli Stati membri possono accedere al FSC presentando i Piani Sociali Clima (PSC) nazionali, che dovevano essere presentati entro giugno 2025, termine rispettato solo dalla Svezia. I PSC devono essere approvati dalla Commissione, dopo un processo di consultazione obbligatorio con le autorità locali e regionali, i rappresentanti delle parti economiche e sociali, la società civile e le organizzazioni giovanili, nonché altre parti interessate. Una volta presentati, la Commissione ha due mesi di tempo per richiedere ulteriori informazioni o formulare osservazioni, dopodiché lo Stato membro può rivedere il piano, se necessario. I piani sono valutati in base alla loro pertinenza, efficacia, efficienza e coerenza. La decisione finale viene presa entro cinque mesi dalla presentazione.

Una valutazione positiva porta a un atto della Commissione che delinea tutte le informazioni relative all'attuazione del PSC, compresa la dotazione finanziaria massima e il contributo nazionale. L'erogazione dei fondi è subordinata al raggiungimento delle tappe fondamentali e degli obiettivi delineati nel piano. Gli Stati membri possono richiedere i pagamenti due volte all'anno, con i primi pagamenti a partire dal 2026. Gli Stati membri sono tenuti a modificare i loro PSC se questi non sono più realizzabili o richiedono adeguamenti significativi. La Commissione può respingere il piano modificato dopo aver

dato allo Stato membro la possibilità di riferire le proprie conclusioni e fornire spiegazioni in merito alle discrepanze.

Il PSC di ciascuno Stato membro deve includere:

- Una stima degli effetti previsti dell'aumento dei prezzi derivante dall'introduzione dell'ETS2, in particolare in relazione alla povertà energetica e dei trasporti.
- Il numero stimato e l'identificazione delle famiglie vulnerabili, delle microimprese e degli utenti dei trasporti (sia pubblici che privati).
- Politiche concrete e investimenti previsti per ridurre gli effetti negativi dell'aumento dei prezzi su questi gruppi target, compresi il sostegno temporaneo al reddito e misure di decarbonizzazione a lungo termine.
- Tappe, obiettivi e indicatori per monitorare attuazione e completamento entro la metà del 2032.
- Costi del piano e spiegazione di come viene garantita l'efficienza dei costi.
- Spiegazione di come il piano soddisfi il principio del *do not significant harm* (DNSH).
- Informazioni dettagliate sui processi di consultazione pubblica utilizzati per elaborare il piano. È necessario avviare una consultazione pubblica con le autorità locali e regionali, i rappresentanti delle parti economiche e sociali, le organizzazioni della società civile interessate, le organizzazioni giovanili e altre parti interessate. Il piano stesso deve contenere una sintesi di tali consultazioni, che sarà presa in considerazione nella valutazione della Commissione.

Publishing information

Il policy briefing ETS2 101 è stato creato dal progetto LIFE Effect (LIFE23 GIC-BE-LIFE EFFECT) con il coordinamento di Carbon Market Watch e il contributo di tutti i partner del consorzio LIFE Effect.

Autori:

Eleanor Scott, EU Carbon Market Expert, Carbon Market Watch

Jeanne Marullaz, EU Policy Intern, Carbon Market Watch

Editor

Gavin Mair, Communications Specialist, Carbon Market Watch

Traduzione

Matteo Viola, Events & Communications Officer, ECCO

Disclaimer:

Le opinioni espresse in questo policy briefing sono riferibili esclusivamente a Carbon Market Watch, agli autori e ai partner del consorzio LIFE Effect. Per interviste o maggiori informazioni sull'uso e la diffusione dei contenuti di questo policy briefing contattare: gavin.mair@carbonmarketwatch.org



**Co-funded by
the European Union**